

ROVERETO E' DIVENTATA LA SALISBURGO ITALIANA

*Un grande festival per ricordare le
visite di Mozart nella città trentina*

di RENZO ALLEGRI

Dopo lunghe riflessioni e una prov. di rodaggio felicemente conclusa lo scorso anno, Rovereto, in provincia di Trento, ha deciso di avere un suo Festival mozartiano, come Salisburgo, la città che ha dato i natali al grande compositore austriaco. La manifestazione si svolgerà ogni anno in settembre, e avrà un ampio respiro internazionale. A celebrare il genio austriaco, saranno infatti chiamati i più celebri artisti europei.

Le ragioni che hanno fatto sorgere questo nuovo Festival mozartiano vanno ricercate nella storia. Tra Mozart e Rovereto ci fu un bellissimo amore. Il musicista conobbe la città trentina nel 1769, duecentoventi anni fa, quando lui era un adolescente di appena tredici anni. Suo padre, Leopoldo, aveva deciso di portare il ragazzo in Italia per fargli conoscere la musica del nostro Paese che, in quell'epoca, godeva la stima degli artisti di tutta Europa. E la prima tappa fu proprio Rovereto, dove Mozart si esibì per la prima volta in terra italiana.

In quell'occasione il ragazzo tenne due concerti a Rovereto: il primo, in casa del barone Todeschi, il 26 dicembre, alla presenza di un ristretto e selezionato pubblico di notabili roveretani. Il successo fu strepitoso e la notizia delle prodigiose qualità tecniche e interpretative del giovane Mozart fece il giro della città e il giorno dopo, quando era in programma il secondo concerto, questa volta nella chiesa di San Marco, a sentire il ragazzo prodigio accorse una folla enorme.

Fu necessario assoldare quattro uomini nerboruti con il compito di proteggerlo per salvarlo dal fanatismo degli ammiratori.

Mozart fu profondamente colpito da tanto affetto. Si ricordò sempre di quell'accoglienza. Tornò ancora a Rovereto, legandosi di profonda amicizia con diverse famiglie del luogo. In una lettera alla sorella scrisse: "La località non è grande, ma grazie alla volontà degli abitanti ha continuato a miglio-

rare le proprie condizioni; la maggior parte della gente vive di viticoltura e della lavorazione della seta, ci sono molte ricche case e tutti sono molto cortesi con gli stranieri". Per la contessa Lodron, della cui famiglia fu ospite a Nogaredo, vicino a Rovereto, nel 1772, compose due divertimenti (KV 247 e KV 287) e un concerto per tre pianoforti e orchestra (KV 242). Nella piena maturità, quando compose il suo capolavoro, il *Don Giovanni*, volle ricordare Rovereto attribuendo al protagonista dell'opera l'abitudine di "passeggiare a Marzemino", un vino eccezionale che si produce sui pendii intorno alla città trentina.

Tanti bellissimi ricordi non dovevano andare perduti e bene hanno fatto gli amministratori di Rovereto a dar vita a questo nuovo Festi-

val, che avrà certamente un avvenire felice.

La manifestazione si svolgerà dal 15 al 24 settembre, nei palazzi, ville, castelli, chiese, teatri che esistevano ai tempi dei soggiorni di Mozart e che quindi sono stati visitati e ammirati anche dal compositore. Sono in programma sedici concerti di musica strumentale e vocale, con particolare rilievo alla musica "vocale liturgica", che Mozart curò molto e che invece viene raramente eseguita. Una sola opera è prevista quest'anno, si tratta di *Così fan tutte*, e sarà allestita al Teatro Zandonai, costruito nel 1783 e riconosciuto come uno dei migliori d'Europa per l'acustica.

Oltre ai concerti, sono in programma diverse altre iniziative interessanti. Tra l'altro, un corso di perfezionamento in canto mozartiano, della durata di due settimane, che sarà tenuto da due grandi specialisti in materia, Marcella Pobbe e Giuseppe Taddei; un itinerario discografico dedicato ai massimi interpreti vocali di Mozart, con ascolti a confronto presentati e commentati da Enrico Stinchelli e Sandro Rinaldi, e una vastissima mostra sulla vita del compositore, realizzata dalla Fondazione Internazionale Mozarteum di Salisburgo. ■